

in data 8 febbraio 1999, come previsto dall'articolo 4, comma 2 della legge n. 431 del 1998 è stata stipulata una convenzione nazionale tra le associazioni della proprietà e dei conduttori, recepita in un decreto del Ministro dei lavori pubblici, emanato di concerto con il Ministero delle finanze;

nella suddetta convenzione nazionale e nel decreto ministeriale di recepimento, viene stabilito che «per le compagnie assicurative, gli enti privatizzati, i soggetti giuridici o individuali detentori di grandi proprietà immobiliari, i canoni siano definiti all'interno dei valori minimi e massimi stabiliti per le fasce di oscillazione per aree omogenee come sopra indicate dalle contrattazioni territoriali»;

molti soggetti tra i quali l'Enasarco, l'Enpaf, l'Enpam, rientranti nel campo di applicazione della suddetta convenzione, rifiutano di stipulare i contratti sulla base degli accordi locali, preferendo il canale libero;

tale scelta determina un incremento forte dei canoni di locazione, prescindendo appunto dal fatto che gli inquilini degli enti, in gran numero sono soggetti a redditi bassi, sfrattati, categorie con situazioni di disagio, e un gran numero di conduttori anziani pensionati, così come previsto per naturale vocazione degli enti stessi;

in data 27 giugno 2001 è stata presentata dalla sottoscritta una risoluzione in VIII Commissione della Camera dei deputati, che impegna il Governo a convocare le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori al fine di verificare i problemi connessi alla mancata applicazione di quanto previsto nella succitata convenzione nazionale e recepito nel decreto ministeriale —:

se e in che tempi i Ministri interrogati intendano, ognuno per la sua competenza, adoperarsi al fine di controllare una situazione sociale che potrebbe diventare esplosiva e che non è sostenibile dalla maggior parte dei conduttori interessati. (4-00144)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2001 il Presidente della Cooperativa pescatori «La Folgore» di San Foca di Melendugno (Lecce) ha comunicato alla capitaneria di porto di Gallipoli che, da circa un mese, nella zona di mare compresa lungo il litorale Casalabate-Otranto-Tricase, non è possibile esercitare l'attività di pesca a causa della presenza di materiale fangoso che attaccandosi alle reti non consente alcun tipo di pesca;

tale situazione ha determinato un giustificato allarme e forti preoccupazioni anche per i danni derivanti da questo vero e proprio blocco delle attività di pesca che sono notevoli e gravi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché le autorità competenti procedano, con urgenza, ad accertare la natura e l'estensione del fenomeno sopra descritto, consistente nella presenza nell'Adriatico di fanghiglia e di mucillagine, al fine di una pronta rimozione dello stesso, e per assumere ogni utile provvedimento di sostegno al reddito dei pescatori interessati e delle loro famiglie, gravemente penalizzati dal perdurare di tale situazione, la cui durata nel tempo, tra l'altro, nessuno oggi può calcolare. (4-00138)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un recente studio dei tisiologi del Centro di riferimento per la regione Lombardia della tubercolosi (confronta *Il*